

Salute: malattie reumatiche affliggono 5 mln italiani. Pazienti di serie A e B

Oltre 5 milioni di italiani soffrono di malattie reumatiche, patologie croniche molte delle quali di origine a tutt'oggi sconosciuta, che hanno pesanti riflessi sulla qualità di vita di chi ne è colpito e rappresentano la prima causa assoluta d'invalidità, e la gran parte dei malati reumatici è donna. Il costo socio-assistenziale per tutte le malattie reumatiche in Italia supera i 20 mld l'anno, di cui circa un terzo a carico del SSN mentre 2/3 rappresentati dalla perdita di produttività. Tra le Regioni esiste una forte disparità nell'accesso alle migliori cure, che genera malati di "serie A" e di "serie B": i dati sono emersi nel corso del convegno "Improve to Move – Movimento è vita", promosso da Anmar (Associazione nazionale malati reumatici)

sull'artrite), Sir (Società italiana di reumatologi) e Croi (Collegio reumatologi ospedalieri italiani) in occasione della Giornata mondiale del malato reumatico.

"La Ricerca riveste un ruolo fondamentale nella possibilità di personalizzare la terapia sul singolo paziente e i risultati che stiamo ottenendo possono portare ricadute tangibili sulla qualità vita del malato - afferma Guido Valesini, consigliere Fira e direttore del dipartimento di Medicina interna e specialità mediche, Reumatologia, dell'Università 'La Sapienza' di Roma -. I numeri riscontrati all'European League Against Rheumatism (EULAR) dimostrano che in Italia non mancano giovani ricercatori entusiasti, in grado di portare avanti la Ricerca a livelli di eccellenza internazionale, ma purtroppo le risorse di cui disponiamo attualmente non sono più sufficienti e il rischio di una 'fuga di cervelli' sarebbe una grave perdita per il nostro Paese". Attualmente, prosegue lo studioso, "più del 50% dei fondi proviene dall'industria, che però investe prevalentemente, come è naturale, in progetti che portino concrete ricadute di tipo economico, sebbene di grande valore per la cura di queste patologie; tuttavia restano ancora inesplorate molte aree di indagine che sono altrettanto importanti per la cura del malato reumatico. Lo Stato fornisce al momento il 30-35% del totale devoluto alla Ricerca medico-scientifica, ragione per cui sosteniamo che sia arrivato il momento di fare rete con i principali organismi coinvolti per sensibilizzare i privati al sostegno tramite il 5x1000 e le libere donazioni, in una prospettiva che dovrebbe essere presto condivisa anche dalle Istituzioni: la spesa sanitaria considerata, non come un costo, ma un investimento per sé stessi e per le